



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 SETTEMBRE 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 260 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Niente decessi
e ricoveri stabili**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. 11

Primo Piano

«Sicilia organizzata bene Adesso però è necessario convincere i diffidenti»

La missione di Figliuolo. Il commissario ha visitato l'Ismett e l'Hub della Fiera di Palermo. Ieri nell'Isola inoculate ai fragili 1.000 sieri della 3ª dose

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il ritorno in Sicilia del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario nazionale per l'emergenza Covid, coincide con l'avvio della terza dose addizionale per i soggetti fragili, in particolare ai trapiantati. Il commissario era già stato nell'Isola qualche mese fa sia a Catania e Messina quando venne a visitare gli hub vaccinali delle due città.

E ieri pomeriggio Figliuolo è stato nel capoluogo dell'Isola, visitando prima l'Ismett (Istituto Mediterraneo per i Trapianti) e trasferendosi poi all'Hub vaccinale della Fiera, il più grande dell'Isola.

Se volessimo prendere a prestito le parole del commissario per fare un bilancio della visita "mordi e fuggi", possiamo citare quanto il generale-commissario ha detto rivolgendosi ad un'anziana paziente all'Ismett su una sedia a rotelle, accompagnata dal marito che aveva chiesto di incontrarlo per ringraziarlo personalmente per quanto sta facendo in Italia per la lotta al Covid-19 ed a tutela dei soggetti fragili. La signora, infatti, proprio ieri ha avuto somministrato la terza dose come ad altri 24 dell'Ismett.

«Vedrò che adesso sarà ancor più tutelata e al sicuro - ha detto il commissario -. Per motivi storici in Sicilia chi viene da fuori viene sempre visto come quello che viene a imporre qualcosa. Ma i vaccini servono per la libertà e la vita di tutti. Io dico che la Regione sta facendo un lavoro straordinario».

Ed ancora rivolgendosi all'anziana ha aggiunto: Sono contento che in Sicilia i dati sui vaccini stiano migliorando: all'inizio c'è stata un po' di diffidenza». Nella sua visita veloce all'Istituto Mediterraneo per i Trapianti, Figliuolo era accompagnato dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza e accolto dal direttore dell'Ismett Angelo Luca.

Secondo visita palermitana po più

tardi ai padiglioni della Fiera dove sono ospitati i locali dell'Hub vaccinale e dove il commissario nazionale è stato accolto dal presidente della Regione, Nello Musumeci e da altre autorità sanitarie e della Protezione civile. A fare gli "onori di casa", il commissario straordinario per l'emergenza dell'area metropolitana di Palermo, Renato Costa.

Soffermandosi poi con i cronisti, Figliuolo ha lanciato un appello a quanti ancora oggi non hanno deciso di immunizzarsi.

«Lancio un accorato appello a tutti coloro i quali in questo momento sono esitanti: chiedete ai medici, agli infermieri, a chi ha ancora sulla pelle gli effetti del Covid. Qui non si tratta di ob-



blighi o non obblighi ma di salute pubblica e salute individuale. Dobbiamo spingere su quest'ultimo miglio».

Però poco prima di fare l'ingresso alla Fiera il corteo che ha accompagnato il generale-commissario è stato

accolto da una breve protesta di quanti sono ancora oggi contro il certificato verde. Una decina di manifestanti, in sit-in ha esposto uno striscione con su scritto "Lotta di popolo contro il green pass".

Rivolgendosi ancora ai cronisti a margine della visita all'Hub della Fiera Francesco Paolo Figliuolo ha aggiunto: «Per il Covid siamo partiti con le terze dosi per coloro i quali sono immunocompromessi, qui in Sicilia sono circa 100 mila. Oggi (ieri per chi legge, ndr) ne hanno inoculato più di mille. Sicilia ultima nelle classifiche? La Sicilia ha una popolazione ampia ed è partita in un certo modo, ma oggi vedo una grande organizzazione. Dobbiamo fare più opera di convincimento. C'è spesso tanta diffidenza, un po' di fatalismo meridionale. Io dico che il vaccino è l'unico modo per ritornare liberi e socializzare. Per farlo dobbiamo aumentare le percentuali di vaccinati. La variante Delta è molto contagiosa e a volte riesce a bucare anche il vaccino, ma non dà effetti nefasti. Faccio un appello accorato a tutti coloro i quali sono esitanti e diffidenti, chiedete ai medici, agli infermieri o a qualcuno che ha subito il covid e ne ha ancora gli effetti sulla pelle. I vaccini ci sono, dobbiamo fare opera di convincimento, questo lo chiedo anche alla stampa. Il vaccino è l'unico modo per ritornare liberi, per toglierci le mascherine, parlare e prendere il caffè».

A. F.

I DATI IN ITALIA E SICILIA

Flessione dei nuovi contagi: 2.407 A Catania boom di positivi (237)

PALERMO. La curva epidemiologica in Italia nelle ultime 24 ore ha mostrato ancora una volta una buona flessione: 2.407 nuovi casi (domenica erano stati 3.838. In calo le terapie intensive (-7, 523 in totale), in aumento i ricoveri in area medica (+53). I tamponi eseguiti sono stati solo 122.441, il tasso di positività sale al 2%. I decessi, invece, sono stati 44 in aumento rispetto a domenica (26). I guariti sono 3.383. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.638.516, i morti 130.354.

La regione che oggi conta il maggior numero di nuovi casi è la Sicilia con 514, seguita da Emilia Romagna con 333. Ed a proposito dell'Isola sono stati 12.507 i tamponi processati tra molecolari e test rapidi. L'incidenza sale al 4,1%, domenica era al 3,8%. Sul fronte del contagio nelle singole province, l'epicentro continua ad essere nel Catanese con 237 nuovi positivi. Seguono Palermo 103, Messina 45, Siracusa 36, Trapani 27, Caltanissetta 21, Enna 17, Ragusa 16 e Agrigento con 12. Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, rispetto a domenica c'è stato un lieve aumento nelle aree mediche (+3) con un totale adesso di 660 ricoverati. Meno cinque invece nelle terapie intensive, e altri 2 ingressi nelle Rianimazioni. Il dato sui decessi, come ormai accade da diverso tempo è ancora una volta alterato dai cosiddetti "recuperi" giornalieri: su un totale nazionale di 44 vittime 7 sono in Sicilia: 1 riguarda il 19 settembre, 4 il 18 e 2 il 17. I guariti sono 501.

VITTORIA

I candidati a sindaco intervengono
su tutti i mali riguardanti la città

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

COVID

**Ancora zero vittime
e ricoveri stabili
ma i casi positivi
scendono ancora**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Primo Piano

Non ci sono nuovi decessi i ricoveri restano stabili e i contagi sempre più giù

Covid. Segna il passo la campagna vaccinale: l'ultimo rilievo di domenica ha registrato poco più di mille somministrazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ancora un giorno senza decessi e contagi in netta diminuzione. È quanto viene fuori dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8). Rimane quindi di 353 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda invece la curva dei contagi, i positivi in provincia sono adesso 1146 (ieri 1212) e, di questi, 1080 - cioè 66 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - sono in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 4 in Foresteria Covid e 50 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 19 (-1), Chiaramonte 26 (-5), Comiso 171 (-16), Giarratana 1 (-1), Ispica 73 (-1), Modica 72 (+3), Monterosso 0 (-), Pozzallo 41 (-2), Ragusa 209 (-5), Santa Croce Camerina 33 (-3), Scicli 67 (-2), Vittoria 368 (-33). Rimane uguale a ieri, quindi di 50, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate negli ospedali ragusani. Di

Terapia intensiva in controtendenza

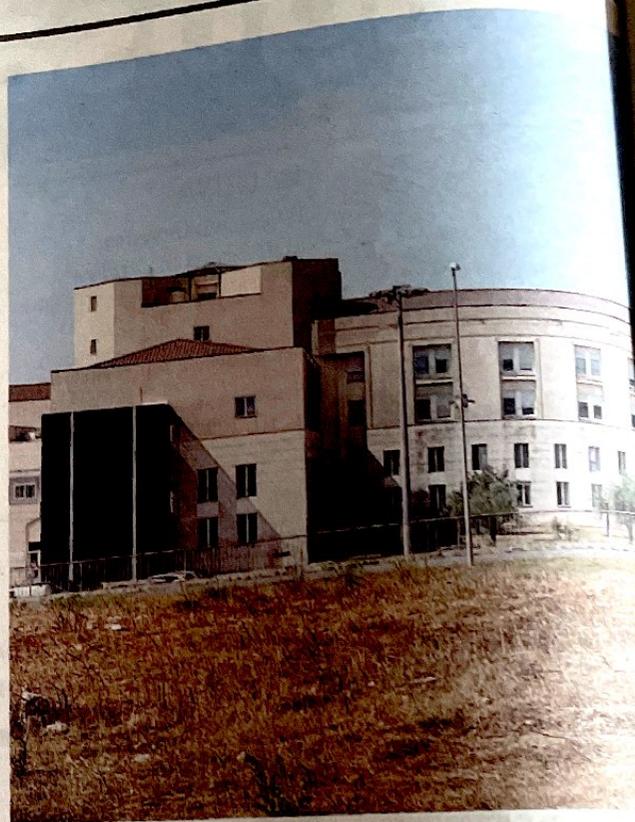


La situazione Covid in provincia di Ragusa rispecchia, grosso modo, quella che si registra in tutta l'isola. Il numero dei contagi, in generale, sta scendendo quasi in tutte le province, l'unica differenza, tra quello che accade in provincia di Ragusa e il dato generale regionale, sta negli ingressi in Terapia Intensiva. Nella settimana appena trascorsa il dato degli ingressi negli ospedali ragusani è sceso, seppur in maniera lieve, mentre il dato regionale parla di una percentuale di ingressi in Terapia intensiva che ha registrato un +25% rispetto ai 7 giorni precedenti.

C. R. L. R.

questi, 29 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così suddivisi: 7 in Malattie Infettive, 7 in Astanteria Covid, 6 in Terapia Intensiva e 9 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria i 15 ricoverati sono tutti in Area Indistinta Covid. In 5 sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre è ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 16.897 (53 in più rispetto al giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di domenica ha superato a malapena le mille somministrazioni (mentre il giorno precedente, in tutta la provincia, erano state 1744: 624 prime somministrazioni e 1120 richiami. Nella giornata del 19 settembre, invece, in tutti gli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 1019 dosi di vaccino: 376 prime vaccinazioni e 643 richiami. Diciannove dosi - 8 prime vaccinazioni e 11 richiami - sono state inoculate con Moderna, mentre mille - 368 prime dosi e 632 richiami - sono state somministra-



te con Pfizer. Dei vaccini effettuati nella giornata di domenica, 281 sono stati somministrati nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 520 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria, 108 nel centro dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Era chiuso, invece, l'hub di contrada Zagarone a Scicli. Altre 102 somministrazioni, sempre nella giornata di domenica, sono state effettuate nel centro vaccinale dell'Asp a Ragusa mentre i medici di famiglia hanno inoculato 3 vaccini

all'interno dei propri ambulatori e a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 19 settembre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 427.022 dosi di vaccino, 230.127 prime dosi e 196.895 e richiami. Considerando che, per quanto riguarda la provincia di Ragusa, popolazione vaccinabile è di 280.466 persone, al momento la percentuale degli immunizzati è poco oltre il 70%.

La visita del vescovo La Placa in contrada Pendente «Il carcere non deve fare morire la nostra speranza ma diventare una grande sala parto per ogni vita»

GIORGIO LIUZZO

RAGUSA. «Il carcere non diventi mai un obitorio della speranza ma piuttosto una "grande sala parto" nella quale, vite segnate dalla sofferenza e dall'esperienza del male, possono rinascere a vita nuova»: sono le parole pronunciate dal vescovo di Ragusa, monsignor Giuseppe La Placa, lo scorso 15 settembre all'interno della casa circondariale di contrada Pendente. Una visita ancora più eccezionale del solito in tempi di Covid.

Accompagnato dal cappellano padre Carmelo Mollica, il vescovo ha voluto incontrare i detenuti e il personale che opera all'interno del penitenziario. È stata un'esperienza forte che ha toccato il cuore del vescovo e di tutti i presenti. «Un raggio di sole - ha detto al termine della visita padre Mollica - è entrato nel carcere di Ragusa».

Ad accogliere il vescovo erano stati la direttrice Giovanna Maltese, la comandante del reparto di polizia penitenziaria Chiara Morales, e lo stesso cappellano padre Carmelo Mollica. A salutare il vescovo anche un grande cartello "Benvenuto vescovo Giuseppe" che testimoniava l'attesa e la trepidazione della comunità carceraria per la visita di monsignor La Placa. Nella cappella del carcere erano presenti anche gli agenti della polizia penitenziaria, gli educatori, il personale civile, i medici e gli infermieri dell'area sanitaria, le suore, i catechisti, i volontari, i re-



La visita. Accompagnato dal cappellano padre Carmelo Mollica, il vescovo ha voluto incontrare i detenuti e il personale che opera all'interno del penitenziario. È stata un'esperienza forte che ha toccato il cuore del vescovo e di tutti i presenti. «Un raggio di sole - ha detto al termine della visita padre Mollica - è entrato nel carcere di Ragusa».



ACCOGLIENZA. I detenuti hanno vissuto questo momento con grande attenzione e gratitudine

sponsabili della cooperativa "Sogniamo Sapori" e dell'associazione "Ci ridiamo su".

Dopo una breve introduzione da parte del cappellano dell'istituto che ha ringraziato il Signore per la presenza del vescovo e dopo aver rivolto un caloroso benvenuto, ha preso la parola la direttrice Maltese che ha esposto al vescovo la situazione odierna del carcere di Ragusa evidenziando tutte le difficoltà legate alla pandemia e sottolineando al contempo la disponibilità di tutto il personale nei confronti delle persone detenute. Particolare attenzione è stata data ai progetti attualmente in atto all'interno dell'istituto per aiutare chi vuole successivamente inserirsi nel mondo del lavoro e completare un percorso di studi o una scuola di alfabetizzazione fino a scuola alberghiera.

La comandante Morales ha ringraziato monsignor La Placa per la sua disponibilità e ha tratteggiato il ruolo della polizia penitenziaria concludendo il suo intervento citando il motto del vescovo "In Simplicitate Cordis" che diventa uno stile vincolante per tutti. Al termine di queste riflessioni ha preso la parola il vescovo che con semplicità e parlando a braccio, ha entusiasmato tutti i presenti. «Gli operatori - ha detto - sono veri e propri ostacoli della speranza. Tutti gli operatori dell'istituto sono chiamati a far emergere il bene che esiste nel profondo del cuore di ogni uomo».



«Nell'era della globalizzazione spazio alle identità locali»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Il Covid-19 ha messo in luce un fatto: nell'era della globalizzazione o della omologazione delle produzioni e, quindi, della presunta dissoluzione delle identità locali, qualunque cosa si presenti come dotata di specificità territoriale acquista un valore unico”. Così la Cna di Vittoria che analizza alcuni dei cambiamenti nei consumi legati alla pandemia.

“I prodotti della nostra terra: vino, olio, agrumi e ortofrutta (con il suo trasformato) - continuano ancora i vertici vittoriosi della confederazione degli artigiani - hanno questa specificità. A tutto ciò va aggiunto come questo pezzo di Sicilia stia diventando punto di riferimento per la produzione di frutta esotica, in particolare avocado, mango e frutto della passione. E' fin troppo evidente: tutte queste produzioni insieme alla loro filiera, fatta di trasformazione, logistica, packaging e macchinari della distribuzione hanno bisogno di essere valorizzate da manifestazioni specifiche e da infrastrutture che sappiano presentare il territorio e i suoi servizi. Lo diciamo ai candidati a sindaco: se non si attivano politiche di autodeterminazione, il rischio concreto è che questo settore non potrà generare quell'effetto moltiplicatore in cui sperano le tante microimprese. Per fare questo servono progetti e iniziative che sappiano attrarre; per essere più chiari: servono manifestazioni tipo 'Cibus' o 'Macfrut'. Vittoria non è vocata solo da un punto di vista produttivo ma lo è anche da un punto di vista logistico-organizzativo con strutture che vanno sicuramente migliorate, ma che sono certamente all'altezza di eventi di questo tipo. Il lavoro c'è se ci sono le imprese e se le stesse vengono sostenute e valorizzate (in particolare le micro e piccole imprese). Lo diciamo da sempre: la politica non ha il compito di creare posti di lavoro in senso stretto ma quello di gettare le basi”.

Screening continuo diramato il calendario per fine settembre

➔ Continua il
monitoraggio del
virus attraverso
i test rapidi



Calendario. Il monitoraggio prosegue senza un istante di tregua sul territorio provinciale grazie ai drive in predisposti dall'Asp.

e il 30 settembre, dalle 17 alle 19, in contrada Zagarone. Nel distretto Vittoria: Vittoria oggi e il prossimo 28 settembre dalle 16 alle 19, area Fiere; a Comiso il 23 e il prossimo 30 settembre dalle 16 alle 19 al Mercato ortofrutticolo.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia in provincia di Ragusa (quindi realizzati sia nelle strutture pubbliche che in quelle private): 191.010 sono i molecolari, 34.716 i sierologici, 438.036 i rapidi, per un totale di 663.762 test

complessivi.

Sono tanti i sindaci che continuano a lanciare appelli alla cittadinanza perché si approfitti dei Drive-in per appurare la possibile positività al Covid 19. Quello dei tamponi rapidi è certamente lo strumento più efficace per monitorare l'evoluzione del Coronavirus al fine di intervenire in tempo quando nascono dei focolai che, per una comunità, possono rappresentare un problema molto serio.

C. R. L. R.

Vittoria, un flop gli hub vaccinali attivati nelle scuole

➔ Appena 59 dosi in tre istituti. L'Asp «Ci aspettavamo molto di più»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La situazione vaccinale migliora nell'area ipparina, ma non certo per merito della scuola. Ieri con la partecipazione dell'Istituto Pappalardo si è conclusa la campagna vaccinale nelle scuole. Un fallimento sotto tutti i punti di vista. In 3 mezza giornate i medici e gli infermieri inviati dall'Asp nei 3 istituti scolastici hanno inoculato 59 vaccini. Nei dettagli, 6 al Marconi, 25 al Traina e 28 al Pappalardo. Dati in netta controtendenza con la "conversione" alla vaccinazione di massa nella popolazione vittoriese, comisana e acatese. Spiega il dirigente dell'hub ubicato nell'area fieristica di Vittoria, Giovanni Di Giacomo: "Se mi dichiaro soddisfatto della vaccinazione effettuata in questi ultimi giorni all'hub, la stessa cosa non posso dire per le scuole. Onestamente mi aspettavo maggiore partecipazione in tutti i sensi".

Il dott. Di Giacomo ha ben altri numeri da esibire di cui va fiero. Dalle 9 alle 13 di domenica, festivo da dedicare ancora al mare, complessivamente si sono vaccinati 520 persone. Ieri lunedì alle 13 s'erano vaccinati 420 persone. Dato raddoppiato fino alle 18 del pomeriggio. A ieri 20 settembre, nell'area ipparina si era vaccinato il 78% di persone sola prima dose e il 65% con la doppia dose. La strada verso l'immunità non è lontana. Un aumento di vaccinazione inconfutabile. I vittoriosi soprattutto, etichettati come i "ribelli" per eccellenza, hanno fatto registrare un aumento del 30%. Ma c'è una novità che Di Giacomo sottolinea con grande soddisfazione. "Molti titolari di grandi aziende agricole di Vittoria ci hanno contattato per organizzare un piano di vaccinazione per tutti i loro dipendenti in modo da ottenere il green pass".

Secondo una circolare della Regione, oltre alle vaccinazioni, i medici dell'Asp devono fare anche i tamponi



Le cifre. In 3 mezza giornate i medici e gli infermieri inviati dall'Asp nei 3 istituti scolastici hanno inoculato 59 vaccini. Nei dettagli, 6 al Marconi, 25 al Traina e 28 al Pappalardo. Dati in netta controtendenza con la "conversione" alla vaccinazione di massa nella popolazione vittoriese.



salivari a campione in tutte le scuole della provincia. Scende anche il numero dei contagi nell'area dei 3 comuni ipparini. Dal totale di 998 positivi, 361 sono quelli di Comiso, 41 ad Acate e 596 a Vittoria. Degli attuali 20 ricoverati, 2 sono di Acate e 18 tra Vittoria e Comiso. Di questi solo 2 sono in rianimazione e gli altri ospiti dell'area grigia.

A cosa è dovuta questa inversione di pensiero in favore del vaccino nella popolazione vittoriese, che per tutto il mese di luglio e agosto ha battuto tutti i record di positività, di ospedalizzazione e di decessi in ambito provinciale fino a rischiare una nuova zona ros-

sa? Nessun dubbio. La consapevolezza psicologica suggerita dalla certezza scientifica secondo la quale quasi tutti i deceduti o i ricoverati gravi non erano vaccinati o tutt'al più con una sola dose. A molti non sarà passata inosservata la chiusura per diverse settimane di molti esercizi commerciali nel mese di agosto.

Chiusi non per ferie ma per covid. In quarantena forzata in casa intere famiglie fino a raggiungere la negativizzazione. Non possiamo fare i nomi, ma molti i titolari di esercizi commerciali che ci hanno raccontato i giorni del covid e del malessere fisico e psicologico fino al ricovero ospedaliero. ●

Studenti pendolari e sicurezza, chiesti controlli

«Ma la maggior parte delle linee extraurbane si sono adeguate alle misure contro il Covid»

LUCIA FAVA

Con l'apertura delle scuole, assume una dimensione particolare la problematica degli studenti pendolari. Ancora più particolare visto che si sta parlando di un periodo legato all'emergenza sanitaria. In molti, ad esempio, sono quelli che chiedono condizioni di sicurezza più specifiche. Ma la maggior parte delle linee urbane ed extraurbane che effettuano il servizio si sono organizzate con l'avvio di misure legate all'adozione di precauzioni specifiche.

Poi c'è l'altra questione legata ai rimborsi. Un aspetto che non sempre viene tenuto nella debita considerazione soprattutto per gli alunni che si trovano in aree periferiche o comunque lontani da casa. Una situazione paradossale, insomma, che merita di essere affrontata. E che non a caso è finita sotto i radar di qualche politico.

Già in una recente interrogazione presentata all'Ars, l'on. Stefania Campo aveva chiesto a presidente e assessori deputati quali azioni la Regione avesse intrapreso per realizzare agevolazioni su biglietti e abbonamenti per la copertura del tragitto casa-scuola e quelle per la promozione di servizi di trasporto a chiamata per raggiungere aree non servite dal servizio tradizionale di linea o per attivare servizi in uso condiviso come il car sharing e i taxi collettivi per studenti".

Nella stessa interrogazione, la parlamentare ragusana era intervenuta anche a proposito della scelta della Regione di limitare la gratuità dei tra-



RIMBORSI. Per alcuni manca la copertura del tragitto casa-scuola. Il caso di 8 famiglie ipparine

sporti da un Comune all'altro agli studenti che hanno un reddito Isee al di sotto dei 10.632 euro. Per l'on. Campo si tratterebbe di una scelta "illogica, arbitraria, irragionevole e in contrasto con la legge regionale sul diritto allo studio, che non prevede alcun limite di reddito".

Nella stessa interrogazione, la deputata aveva chiesto inoltre di sapere "a che punto sia l'aggiornamento del piano per la gestione e per i servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale in vista della riapertura delle scuole, se i tavoli prefettizi siano stati svolti, e

Sicurezza e non solo. Per il mondo del trasporto scolastico, c'è l'altra questione legata ai rimborsi. Un aspetto che non sempre viene tenuto nella debita considerazione soprattutto per gli alunni che si trovano in aree periferiche o comunque lontani da casa. Una situazione paradossale, insomma, che merita di essere affrontata. E che non a caso è finita sotto i radar di qualche politico.

quali saranno e in che modo verranno espletati i controlli sul rispetto delle regole per ridurre il rischio di contagio".

Un altro aspetto emerso in quest'ora è quello riguardante la mancanza di una linea diretta Vittoria-Pozzallo e 8 studenti pendolari ipparini sono costretti a pagare di tasca propria un privato per portarli a scuola. A denunciarlo è il Pd di Vittoria che ha sottoposto al Comune la problematica di queste otto famiglie (sei di Vittoria e due di Scoglitti) i cui ragazzi studiano a Pozzallo e che non percepiscono un adeguato rimborso per il trasporto scolastico così come accade per tutte le altre famiglie. "La problematica è molto complessa - sottolinea il segretario cittadino dei democratici, Giuseppe Nicastro - Le famiglie di cui parliamo sono costrette ad affidarsi a un autobus privato che costa 95 euro a settimana per ogni nucleo familiare. Se utilizzassero gli autobus di linea, con le varie coincidenze, oltre a partire alle 6 e mezzo la mattina, il rientro degli studenti si verificherebbe ogni giorno alle 19, quindi una situazione impraticabile. I ragazzi non avrebbero neppure il tempo di studiare. Il Comune però, non rimborsa l'intero importo alle famiglie, adducendo il fatto che le stesse non utilizzano gli autobus di linea pubblici. E quindi garantisce un rimborso di appena 100 euro al mese mentre il resto rimane a carico dei genitori costretti, dunque, a un esborso di circa trecento euro al mese per ogni nucleo familiare. Chiediamo al Comune di trovare una soluzione".

Tutti i candidati su tutti i mali di Vittoria

Verso il voto. Segnalazioni quotidiane dai quattro in corsa con le rispettive ricette contro gli storici problemi dall'agricoltura al mercato ortofrutticolo, dall'emergenza idrica alla questione rifiuti: ce n'è per tutti i gusti

Il Pd locale e regionale, con l'ex ministra De Micheli in piazza, ribadisce il sostegno a Francesco Aiello

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Mai nella storia delle elezioni vittoriesi si è avvertita così forte l'urgenza di votare prima possibile. Non c'è argomento di interesse pubblico che Francesco Aiello, Salvatore Di Falco, Piero Gurrieri e Salvo Sallemi non abbiano toccato. Per tutti, al primo posto, l'accoppiata acqua e spazzatura. Poi le manutenzioni stradali, la sicurezza e a seguire i programmi che forse non si realizzeranno mai. Ogni candidato ha la sua ricetta personale e a turno la ripropone.

In queste ultime 3 settimane gli appuntamenti dei candidati con gli elettori aumentano. Domenica mattina piazza del Popolo ha ospitato il Pd locale e provinciale a sostegno del candidato Aiello. Sul palco, insieme al segretario locale Giuseppe Nicastro, a quello provinciale Bartolo Giaquinta e regionale Anthony Barbagallo, l'ex ministra Paola De Micheli e il deputato regionale

Nello Di Pasquale con tanto di piede ingessato. Presenze per dire che il Pd a Vittoria sta con Aiello e non con il M5S, come succede in tutte le altre sedi d'Italia dove si vota.

All'emergenza idrica è dedicato l'ultimo intervento elettorale di Salvo Sallemi, che chiede alla Commissione straordinaria di tracciare un quadro della attuale situazione e di dare risposte immediate ai tanti cittadini. "Mi appello nuovamente e con forza alla Commissione straordinaria - afferma Sallemi - per chiedere il potenziamento delle autobotti. I cittadini non possono pagare 40-50 euro ogni settimana. La Commissione spieghi alla città pubblicamente dove risiedono i problemi attuali e cosa si sta facendo per risolverli".

Approfittando della visita a Vittoria dell'europarlamentare Dino Giarrusso, Piero Gurrieri, ha acceso i riflettori sull'agricoltura. "Ci impegniamo a favorire l'istituzione di una task force europea per contrastare in tutti i modi possibili, dalla ricerca a più accurati controlli, il virus del tomato brown, che affligge migliaia di imprese agricole a Vittoria e in tutta la fascia trasformata".

Salvatore Di Falco si concentra sul mercato ortofrutticolo in crisi. "Quando si parla di mercato, la politica deve fare un passo indietro, perché non ha le competenze per poter disciplinare la funzionalità di questa struttura. Ciò non vuol dire che se ne deve disinteressare, ma deve affidarsi alle nuove generazioni, tanto del mondo della produzione quanto di quello della commercializzazione".



Il Pd locale e regionale a sostegno del candidato sindaco Francesco Aiello

L'INAUGURAZIONE

Sala delle Capriate dedicata a Molè

n.d.a.) Sarà intitolata al giornalista Gianni Molè, prematuramente scomparso lo scorso 31 ottobre, a soli 61 anni, la sala Conferenze dell'ex Convento dei Frati Minori di Vittoria. Molè è una delle vittime vittoriesi illustri che è stata stroncata dal Covid. La cerimonia prevista per venerdì 24 settembre 2021, alle ore 9,30, si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid. A deciderlo la Commissione straordinaria.